

Ora mercoledì 7 dicembre, onomastico: Ambrogio.

#### ACCADDE VENT'ANNI FA

Nella notte i carabinieri irrompono nel locale sportivo diva della Farnesina 208, gestito da Francesco S. di 27 anni. Al primo piano una biblioteca, una saletta d'attesa e una stanza con esposte targhe e medaglie. Nel seminterrato, invece, tavoli verdi con croupiers e roulette. L'etichetta «Champion House club» serviva da copertura per una bisca di lusso. Per entrarvi bastava essere presentati da qualcuno del giro e soprattutto avere il portafoglio ben pieno. Tra i clienti fermati e multati due nobili medici, una attrice, alcuni commercianti e una massaggiatrice.

#### NUMERI UTILI

Pronto intervento 113  
Carabinieri 112  
Questura centrale 4686  
Vigili del fuoco 115  
Cn ambulanze 5100  
Vigili urbani 67691  
Soccorso stradale 116  
Sangue 4956375-7575893  
Centro antiveneni 490663  
(notte) 4957972  
Guardia medica 475674-1-2-3-4  
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalida) 530972  
Aids 5311507-949655  
Aied: adolescenti 860661  
Per cardiopatici 8320649  
Telefono rosa 6791453

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

#### I SERVIZI

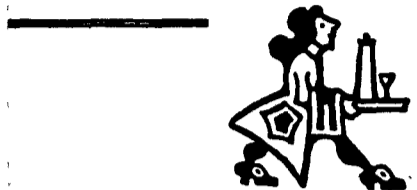
Acqua 575171  
Acea: Rec. luce 575161  
Enel 3606581  
Gas pronto intervento 5107  
Nettezza urbana 5403333  
Sip servizio guasti 182  
Servizio borsa 6705  
Comune di Roma 67101  
Provincia di Roma 67661  
Regione Lazio 54571  
Arci (baby sitter) 316449  
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
Aied 860661

#### Orbis (prevendita biglietti concerti)

4746954444  
Acotral 5921462  
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510  
Marozzi (autolinee) 460331  
Pony express 3309  
City cross 861652/8440890  
Avis (autonoleggio) 47011  
Herze (autonoleggio) 547991  
Biciniologia 6543394  
Collalti (bic) 6541084

#### GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
Esquino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore  
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)  
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
Paroli: piazza Ungheria  
Prati: piazza Cola di Rienzo  
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)



#### APPUNTAMENTI

**Sos sanità.** È in funzione il servizio «Pronto sanità» attivato dai gruppi del Pci della Regione, del Comune e della Provincia. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, ore 9,30-13 e 16-18 al numero telefonico 32.20.081.

**Roma Italia Radio.** Ore 6,55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7,55, 9,55, 10,55, 12,30, 13,30, 14,30, 15,55, 16,55, 17,55, 19,00, 20,30, 21,30, 22,30, 00,30. Ore 23,30 «L'Unità domani», anteprima delle pagine romane; ore 8,55 e 18,45 «Inserto», cultura e spettacoli a Roma.

**Centro femminista separata.** È convocata per oggi, ore 18, presso il Buon Pastore (via S. Francesco di Sales 1a) una riunione per prendere provvedimenti legali nei confronti dei giudici che hanno gettato, con la sentenza Cammarata, un'ulteriore luce sinistra sulle istituzioni, riconfermando il progetto di corruzione sociale contro le donne e lo spirito di incostituzionalità della magistratura.

**Incontro con «La Cometa».** Oggi, ore 16,45, presso la Biblioteca Vallicelliana (piazza della Chiesa Nuova 18) nell'ambito della rassegna «Editoria di cultura». Interverranno l'editore, Giuseppe Appella, Giuseppe Bonaviri, Pietro Consagra, Stefano D'Arrigo, Gabriella Drudi, Bianca Maria Frabotta, Paolo Mauri, Gianfranco Palmery, Albino Pierro e Guglielmo Petroni.

**Hans Kelsen.** Conferenza stampa dell'Istituto storico presso l'Istituto austriaco di cultura, oggi, ore 18, presso il Pontificio Istituto Santa Maria dell'Anima (via S. Maria dell'Anima 64). Sul tema «Le critiche di Hans Kelsen durante la Repubblica di Weimar» interviene il prof. Carlo Rohrsrens.

**Poesia araba.** L'Accademia spagnola organizza per oggi, ore 19,30, presso la sede di piazza San Pietro in Montorio 3, una conferenza di Pedro Martínez Montañez su «Temática hispánica en la poesía arabe contemporánea».

**Alta Uno.** Oggi, ore 18,15, visita Gorizia 23, conferenza di Ascenzio La Rocca su «Principi energetici della medicina cinese». Ingresso libero.

**In ricordo di Feri Fardjad.** E di tutte le vittime del regime repressivo di Khomeini: oggi, ore 11, palazzo della Provincia, via IV Novembre, manifestazione di solidarietà con la lotta degli iraniani per la libertà e la democrazia. All'iniziativa aderisce il Pci.



#### QUESTOQUELLO

**Il Classico.** È un nuovo club di musica e si inaugura domani, ore 21,30. È in via Libertà n. 7, tra Testaccio e San Paolo.

**Giuseppe Gioacchino Belli.** L'edizione delle opere del Belli viene presentata oggi, ore 17,30, presso la Sala della Prototeca in Campidoglio. Intervengono Mario Scotti, Carlo Muscetta, Roberto Vighi, Antonello Trombadori.

**Collettiva di pittura.** Oggi, ore 18, inaugurazione della mostra di pittura di Silvia Ghillo, Isabella Alberti, Maria Pia Piccoli, Piero Lombardi, Luigi Sinigaglia. Centro letterario del Lazio, via Merulana 88. Fino al 22 dicembre, ore 17-20.

**Mostra dedicata ai bambini.** Si apre oggi nelle sale d'esposizione del Circolo Oriole Soigio di Gharlza, via de' Barbieri 6 (Largo Argentina), fino al 7 gennaio ai visitatori under 14 è riservato un exciting gioco natalizio a premi dal titolo «L'Arca di Noè».

**Sguardo e memoria.** Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento: la mostra si inaugura oggi, ore 17, presso la Calcografia, via della Stamperia 6. Aperta fino al 7 febbraio, orari: tutti i giorni 9-13, martedì e giovedì anche 16-19.

#### FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio).

**Farmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Paroli: via Bertoloni, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arsenale, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robine, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocelatro, 7. Quadrato-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

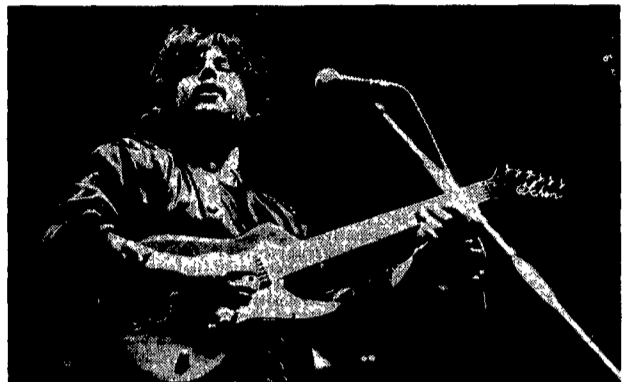
#### CONCERTO

### Zaire Choc: a ritmo d'Africa

A ritmo di Africa questa sera alle 22,30 presso la discoteca Life 85, in via Trionfale 130, con concerto del Zaire Choc. A Roma vivono e lavorano diversi gruppi di musica africana e di questa piccola scena sommersa il Zaire Choc assieme ai Congo Tropical rappresentano in un certo senso la «punta di diamante», sia per la loro popolarità che per il gusto irresistibile della loro musica.

Il Zaire Choc, è facile intuirlo dal nome, sono sei musicisti tutti originari dello Zaire: Vicky Tshimanga alla voce, Dugas Mbemba «Dukakis» alla batteria, Jacques Bideus Mertens alla chitarra, Bingo La Muchacha alla voce, Louis Fernandez alla chitarra e Tino Mutombo al basso. Il suono coloratissimo ed esplosivo a cui danno vita è «soukous», tra i ritmi più eccitanti dell'Africa moderna; è un ballo nato negli anni Sessanta dallo sposalizio fra i suoni della tradizione e quelli afro-cubani che erano tornati come moda nella terra che in fin dei conti li aveva originati. In particolare, alla base del soukous c'è la rumba, che i zaireisti ballano con passi suggestivi nei locali del quartiere «caldo» di Kinshasa, il Matonge.

In Italia ci sono solo il Zaire Choc a proporre il soukous; quest'estate l'hanno portato in tour dalla Sicilia a Milano ed ora lo ripresentano a Roma in una serata che segna anche la nascita di una nuova organizzazione, *Le Sabar*, intenzionata a portare nelle notti romane un sapore «judico-musicale» che arriva dall'Africa, dalle Antille, L'Avana come Chicago. □ Al.S.



Pino Daniele in concerto al Teatro Tenda Pianeta

### Insieme a Pino Daniele per scoprire il blues verace

DANIELA AMENTA

Si potrebbe chiedere un parere all'Alberoni di turno o indire una gara a concorso per l'interpretazione più convincente ma, tutto sommato, il perché del successo rimarrebbe ugualmente un mistero insoluto, qualcosa ai limiti della formula alchemica ed insieme una questione semplice e comprensibile come l'acqua e il fuoco. Così le congetture sociomusicologiche si sfaldano alla luce di una soluzione tanto accessibile quanto dimenticata. Ed allora, Pino Daniele piace semplicemente perché è bravo. Detto questo si spiegano automaticamente le moltitudini in delirio ad ogni suo concerto, il *piemone* realizzato l'altra sera al Tenda Pianeta, la *filosofia* quasi calcistica con cui anche i sospiri di Pino sono stati salutati dalla folla. In tempi di carestia di paganti, in stagioni grame per organizzatori ed affini, in teatri semideserti (quelli del «piccolo ma selezionato pubblico...»), lo show di Daniele pare un miracolo, una sorta di isola felice in cui la gente si diverte, si commuove, ride, balla e canta senza bisogno di scenografie mozzafiato, raggi laser, lumi o strategie fantascientifiche. Lo stesso personaggio non incarna i luoghi comuni del fenomeno di massa. Cosicché il look nazionale-popolare, il carattere schivo e le rarissime parole del cantautore napoletano impressionano e stupiscono più delle coreo-

grafie futuribili e plasticose di certi suoi colleghi. Sulle note di «Yes I know my way», è quindi, iniziata la festa collettiva: Pino Daniele alla chitarra e Roma ai cori, una Roma scatenata, passionale e caldissima che ha abbassato la voce quando «o' guaglione» ha interpretato «Terra mia», si è mossa compatta e ondeggiante sui timbri spezzati di «Tell me now», sulle note faticose ed iterative di «Cry», sulle armonie serene e incontentibili di «Ferry Boat» e «Al Capone». Roma che ha cantato a squarciagola «Schizzeche», riconosciuto al primo accordo «Gesù, Gesù», Roma con gli occhi lucidi quando dopo il primo bis è arrivata «Napul'è», puntuale e lirico omaggio di Daniele alla sua città. E, infine, dopo «E so pazzo», Pino e la band (in cui è spiccato come al solito il sax del brillantissimo Mel Collins) hanno regalato ai presenti un'innocua versione di «A me me piace o' blues». E, se le sonorità proposte dal gruppo fossero state meno inorgogliate in schemi ritmici tanto precisi, se i musicisti si fossero lasciati andare a qualche inattesa improvvisazione, a qualche spunto fuori binario la qualità di tutta la performance (per altro ineccepibile) avrebbe guadagnato in termini di risonanza emotiva. Ma anche così il voto da dare a Pino e compagni rimane altissimo.

#### NOTIZIA

### Bergman il grande assente

L'autoesclusione alla quale si è votato da qualche anno, ha impedito a Ingmar Bergman di raggiungere Roma per ricevere la laurea honoris causa in lettere che l'università ha voluto assegnargli per «l'altissimo valore della sua arte cinematografica». «Sono vecchio e stanco» avrebbe detto il regista ad un interlocutore telefonico che era riuscito a raggiungerlo nel suo domicilio svedese. L'autore di «Sussurri e gridi», di «Persona», di «Il posto delle fragole» e del definitivo «Fanny e Alexander», presentato a Venezia nell'83, aveva espresso grande gioia alla notizia del riconoscimento da parte dell'Ateneo romano, confermando in un primo momento la sua presenza nella capitale, anche se per un giorno soltanto. Un aereo privato dell'Alitalia avrebbe dovuto prelevare da Stoccolma e portarlo in Italia. Ma lunedì sera un laconico telegramma inviato direttamente all'ambasciata svedese ha annunciato la sua rinuncia dovuta, a quanto pare, a gravi motivi di salute. Bergman soffre da anni di una violenta forma di colite. Nella sua autobiografia intitolata «La lanterna magica» lui stesso dà ampio conto di questo disturbo nervoso. «Il mio tributo al teatro mondiale», afferma con autoironia, «sono tutti i cessi che mi sono fatto costruire dietro i palcoscenici delle istituzioni per le quali ho lavorato».

#### NEL PARTITO

### Aziende per il «Galileo»

La terza edizione del Premio «Galileo» - l'altra editrice è alle porte. I manifesti, di un bel verde bottiglia, sono per le strade della città e ieri sera è avvenuta la presentazione alla stampa dei vincitori del premio. Lunedì al Teatro Valle si terrà la serata ufficiale della proclamazione. Il premio è nato per iniziativa del Cidac che aveva notato, fra i miriadi dei premi che si elargiscono in Italia, un vasto «buco»: mancava infatti un riconoscimento a quella larga zona editoriale che non produce per il mercato, vale a dire le pubblicazioni aziendali, private e pubbliche, ad uso interno. Ed ecco i premiati: «L'Italia prima di Roma» di Sabatino Moscati (Banco di Santo Spirito ed.); Carmine Siniscalco (a cura di) «Incontro con Giorgio de Chirico» (Banca Popolare di Pordenone); «Uomo, ambiente, energia» di Folco Quilici e Paolo Galluzzi (Eni); «Ricamo di nozze» di M. Lucia Buseghin (Azienda tessile Arnaldo Caprai); «Trieste e l'impero» di Fulvio Capurto e Roberto Masiero (Cassa di Risparmio di Trieste); «Idrogeologia della provincia di Roma» di Ugo Ventriglia (Provincia di Roma). □ L.C.

#### NOSSIDE

### Dedicato alla videopoesia

Son dovute passare sei edizioni del Premio Nosside perché cominciasse a diventare più conosciuto, rispetto alla grande maggioranza dei premi di poesia. Peccato, perché il «Nosside» si distingue dagli altri per avere un campo d'interesse unico, circoscritto e d'importante valore culturale: le minoranze linguistiche e, da tre anni, la videopoesia. Una scelta, la prima, che vuole essere un'operazione di «ecologia culturale» e di salvaguardia della cultura delle tradizioni delle dodici etnie minoritarie presenti in Italia. Accanto all'attenzione per il passato della nostra lingua, il «Nosside» da tre anni si rivolge anche alla poesia in video. L'edizione 1989 del premio è stata presentata lunedì con una tavola rotonda dal tema: «Vestiamo d'immagini video la poesia». Attorno al tavolo, accanto al presidente Pasquale Amato, Massimo Fichera

#### MOSTRA

### Ricci e le pietre corrose

Loris Ricci. «La gradiva», via della Fontanella 5; fino al 13 dicembre, ore 10-13 e 16-20. Sotto il titolo «Grandi civiltà del Mediterraneo» il pittore presenta diversi cicli di disegni e dipinti in relazione alla natura, all'architettura e alla scultura antiche egiziane, hitite, greche, etrusche, romane nonché una serie particolarissima di disegni dalle sculture di Giovanni Pisano. Chiude la mostra un grande trittico a penna memoria delle stragi nazifasciste e della Resistenza popolare dipinto per il comune di Fivizzano. Ricci pittoricamente ha il pensiero dominante dei grandi agglomerati e strati di pietra e delle immensi costruzioni architettoniche e sculture dell'area mediterranea che di struttura, rovina e corrosione



Il trio «Le Cercle» nel «Jules Verne» di Battistelli

## Jules Verne, viaggio al centro dei suoni

Preceduto da rappresentazioni in vari paesi europei approda stasera all'Olimpico il Nautilus sonoro di Giorgio Battistelli

MATILDE PASSA

Preceduto da 25 rappresentazioni in vari paesi d'Europa approda stasera all'Olimpico (dove verrà replicato tutti i giorni fino all'11 compreso) il Nautilus del Capitano Nemo Debutta, infatti, per la stagione della Filarmonica, Jules Verne, la Fantasia in

forma di spettacolo che Giorgio Battistelli compose l'anno scorso ispirandosi ai romanzi del maestro della fantasia. Dopo una fugace apparizione al Teatro Ghione, dove l'opera ottenne un grande successo, il Nautilus sonoro di Battistelli ha cominciato il suo lun-

go viaggio che oggi lo riporta a Roma, ancora più smagliante di suoni e invenzioni. E questo non perché l'autore vi abbia apportato qualche modifica, ma perché i tre esecutori del *Le Cercle*, veri «mostri» del percussionismo, hanno raggiunto una tale dimeschezza con le 140 pagine di una partitura non certo facile, da poterla eseguire tutta a memoria. Così per 50 minuti Jean Pierre Drouot, Willy Coquillat e Gaston Sylvestre ci condurranno in un viaggio divertente, affascinante lungo i percorsi della memoria infantile che sopravvivono in noi adulti. Del resto fu proprio per un bisogno di rianzare a un scrittore così «inattuale» - spie-

ga Battistelli - che scelsi Verne. La sua fantasia di cartapesta, quelle sue macchine che odorano di colle e di vernici mi sembrano in grande contrasto con i macchinari alla Spielberg che imprigionano ogni immaginario dei ragazzi. «Ovvio che il viaggio di Verne è anche un viaggio dentro di sé, dentro l'artista che ricerca le radici profonde della sua ispirazione, dentro l'intellettuale che torna alle sorgenti ingenuità e diverte della propria vita, ai sogni fantastici. Da qui la ricerca di sonorità nuove, l'invenzione di tanti strumenti tra i quali si muovono i tre esecutori che suonano, cantano e recitano contemporaneamente. È una costan-

te della ricerca artistica di Battistelli questa commistione di eccentricità strumentale e complessità compositiva. Nonché l'uso di voci non professionali per il canto. «Anche nella prossima opera da camera che sto componendo centrata sul combattimento di Ettore e Achille i due musicisti canteranno e suoneranno insieme. Mi piace sfruttare la sonorità di voci non impostate». Questo non significa che con le ugole d'oro Battistelli non abbia rapporti, anzi. Uno dei suoi prossimi lavori per il teatro di Francoforte sarà un'opera vera e propria, *Le scogliere di marmo*, tratto dal romanzo di Ernst Junger. «L'averò a disposizione nove can-

tanti tra i migliori dell'opera di Francoforte», precisa. Intanto per Ettore e Achille, tratto dall'*Iliade*, il compositore che ha adattato personalmente il testo, userà i pupi siciliani. Ancora un lavoro a metà tra popolare e colto, tra profano e sacro. Con qualche trasgressione in più. Achille sarà una donna, anche se la voce sarà quella di un uomo, manipolata dal computer per raggiungere le più alte vette e scendere alle più cavernose profondità. Ma perché proprio una donna? «Perché quell'inferno sul corpo di un uomo appena ucciso mi fa pensare all'aggressività femminile». Ma poi, guarda caso, la voce recitante sarà quella di un uomo